

Allarmante relazione del presidente della «Terni»

Il blocco delle assunzioni, strana strategia di sviluppo

Nell'incontro di venerdì con i sindacati nessun accenno ad aumentare l'occupazione - Sospetti passaggi da un reparto all'altro - Domani riunione del Cdf

PARUGIA - Novità sostanziali non ce ne sono state, ma i ritardi e le indecisioni del governo appaiono ora, di fronte alle scadenze che si presentano, più inspiegabili. L'incontro che si è svolto venerdì scorso a Roma è servito, nonostante le attese di una regione e le proposte lanciate dalle organizzazioni sindacali e dalla Regione dell'Umbria, soltanto a confermare le posizioni già conosciute della direzione MUA e a fare apparire il contrasto tra il ministro dei Trasporti e il ministro del Tesoro. In verità i due ministri hanno responsabilità precise dei propri settori.

Quando il governo rischia di perdere... il treno

Dopo l'incontro per la MUA a Roma

Il ministro dei Trasporti ha convocato per la prossima settimana un altro incontro e si spera che a livello governativo ci si arrivi con idee più chiare. Il ministro Preti afferma di essere impegnato in prima persona nella risoluzione della vertenza e di non voler delegare a nessun questa questione. Ma la DC umbra, attraverso il sottosegretario ai Trasporti, Ciccarini, ha promosso una manifestazione pubblica ad Umbertide sui problemi della Centrale umbra, una manifestazione - commenta qualche sindacalista - chiaramente elettorale. L'assessore Neri, di fronte all'atteggiamento della MUA e alle indecisioni del governo, ha deciso di interessare nuovamente la giunta e il consiglio regionale.

TERNI - Il presidente della «Terni» Romolo Arena, all'incontro di venerdì pomeriggio con i dirigenti sindacali è stato più esplicito di quanto non lo sia stato mai in passato. C'era già stato un precedente, agli inizi del mese di ottobre, quando, nella sede della Finsider, la finanziaria alla quale fa capo la «Terni» era stato avviato il confronto.

Venerdì si doveva partire da quello che era stato detto allora. Materia del contenzioso che l'Arena ha voluto definire e strategie di sviluppo. L'espressione non deve trarre in inganno nessuno: si è certo seduto al tavolo per trattare e non per illudere che i massimi dirigenti della società (erano presenti l'amministratore delegato Mancinelli e l'ingegner Barberi), come da un bilancio avrebbero tirato fuori i piani di sviluppo destinati a comportare «cinque» nuovi posti di lavoro.

SPOLETO - Mezzo miliardo di lire, almeno come stanziamento base, è quanto la giunta regionale dell'Umbria intende spendere per programmi e iniziative nei settori del teatro, della musica, della cinematografia, delle arti visive e di altre attività culturali a queste connesse.

Ieri a Spoleto, durante la seconda parte della conferenza regionale sulla musica, l'assessore regionale ai Beni culturali Pier Luigi Neri ha presentato ufficialmente il disegno di legge elaborato dalla giunta. In tutto sono undici articoli che si avventurano, senza alcun nudo tutelare, nella materia più controversa che ci sia.

Il governo, dal canto suo, quanto a sostegni e programmazione delle attività culturali doveva produrre una legge-quadro che non è mai arrivata ritardando la elaborazione delle proposte. In Umbria invece di una legge ad hoc è molto che se ne parla e alla giunta regionale va tutto il merito di aver spezzato l'impasse governativo.

Degli undici articoli ieri ne hanno parlato musicisti, i musicisti e «addetti del suono organizzato» (Billi, presidente del Teatro Sperimentale di Spoleto, Campi, assessore al Comune di Spoleto), il presidente del Festival delle Nazioni di Città di Castello, Santucci dell'ARCI, sono stati i primi a intervenire.

E' quanto prevede il disegno di legge della giunta regionale

Mezzo miliardo da spendere per «fare cultura» in Umbria

Il piano illustrato ieri a Spoleto dall'assessore Neri - Alla giunta il merito di aver spezzato l'impasse

La mancata presentazione di una legge quadro per il settore da parte del governo

contenuti e delle forme espressive e coordinare gli interventi in modo da garantire la continuità e la diffusione su tutto il territorio regionale. A tal fine la Regione adotta annualmente, per le attività teatrali, musicali, cinematografiche e delle arti visive, nonché per altre attività culturali, un piano di interventi predisposto in base alle proposte formulate dai consorzi o presenziali previsti dalla legge n. 39 del 1975.

Le proposte di cui si parla sarebbe interessante sapere chi avrà il diritto di farle. Anche per questo il disegno di legge precisa a dovere che la garanzia di libertà partecipazione alle scelte pubbliche è la più ampia possibile ed è rivolta in particolare ad istituti, enti, associazioni, gruppi e singoli operatori culturali presenti nella realtà locale. Le proposte - recita l'art. 3 - dovranno tener presente in particolare il disegno di programmazione della giunta. Cosa si proponga la legge è presto detto.

Parziale sarebbe soffermarsi sui loro giudizi, anche perché altre voci, non solo di musicisti, dovranno esprimersi sul disegno di programmazione della giunta. Cosa si proponga la legge è presto detto.

2) le iniziative di gruppi teatrali di base, bande musicali, cori polifonici, complessi folkloristici, circoli del cinema, valorizzazione della funzione di centri di aggregazione sociale;

3) le iniziative derivanti dallo studio e dalla riproposizione del patrimonio di tradizioni popolari e dell'uso del dialetto nella regione». Il tra gli numero perfetto dell'attività è la cifra cinque dell'intera legge.

L'articolo infatti continua specificando ancora che si promuove la ricerca, la formazione, l'associazionismo culturale e la creazione di centri culturali polivalenti. Vi si parla di recupero e adattamento di strutture e di norme per la presentazione alle commissioni di norme per la presentazione ai consorzi delle domande da parte dei soggetti abilitati a farlo. Un articolo da leggere a fondo.

La legge spiega quindi cosa sarà il «piano regionale delle attività culturali». La logica che potrebbe venire in aiuto del lettore come lo è stato degli estensori del progetto; il piano pare infatti una raccolta coordinata delle proposte dei consorzi, delle proposte di grandi manifestazioni culturali di rilevante interesse, di servizi

centralizzati per il settore culturale e delle necessità turistiche. Se la cultura non deve essere messa in funzione del turismo è chiaro però che tener conto dell'obiettivo collegamento tra i due settori è lo scopo della legge.

Le aziende autonome di soggiorno e turismo avranno quindi a piena ragione rappresentati nella consultazione regionale per le attività culturali (autoregole annualmente a formare il piano regionale) così come Comuni, Province, associazioni democratiche del tempo libero maggiormente rappresentative, organizzazioni sindacali ed esperti (questi ultimi saranno sette nominati dal Consiglio regionale). Approvato il piano dal Consiglio regionale i finanziamenti arriveranno agli interessati in parte (spieghiamo poi avanti il perché).

minato il plauso per l'iniziativa, memorie di altre vicende italiane, viene fatto di chiedersi: chi tutelerà i cittadini dai faccendieri del pubblico denaro?

Stando alla legge non ci sono problemi, anzi, i legislatori l'hanno detto in bello e conciso modo come segue: «una concessione dei contributi comporta l'obbligo di realizzare le iniziative indicate nel piano, in coerenza con i progetti presentati ed approvati ed entro i tempi previsti. I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a realizzare le iniziative, a subire le tempistiche e a inviare tempestivamente alla giunta regionale una relazione sull'attività svolta».

Sulla base di tale relazione viene corrisposta la residua parte del contributo. In caso di mancata o parziale esecuzione dell'iniziativa, la giunta regionale, con propria delibera, dispone l'annullamento della concessione del contributo e il recupero totale del manicomio. In rapporto a quanto effettivamente realizzato delle somme erogate».

Gianni Romizi

Iniziative e manifestazioni del Pci per le pensioni

PERUGIA - Grande mobilitazione in tutta l'Umbria nella battaglia per le pensioni. Per il 15 e il 16 il nostro partito ha convocato due manifestazioni provinciali: la prima a Perugia, la seconda a Terni. Frattanto assemblee si stanno svolgendo un po' in tutta la regione e nelle sezioni comuniste.

L'altro ieri una delegazione di pensionati si è incontrata presso la sede del nostro partito con la compagna Alba Scaramucci. Unanime, nel corso della riunione, è stata la condanna del comportamento strumentale di questo problema del socialdemocratico e di parti consistenti della Democrazia cristiana.

L'Umbria - è stato detto - è la regione che ha il più alto numero, in percentuale, di pensionati di invalidità. Una situazione di tipo meridionale, che è l'immagine della politica clientelare fatta dalla Democrazia cristiana. «Occorre fare chiarezza e pulizia - ha affermato in proposito la compagna Scaramucci - è necessario che vengano date pensioni adeguate a chi è davvero invalido e d'altro canto interrompere il circuito delle «clientele».

«In quale maniera? La risposta secondo i dirigenti della «Terni» è: tagliare sulla mano d'opera. In questo comparto lavorano attualmente 1250 di dipendenti. A tempo il movimento sindacale aveva espresso sulle prospettive delle seconde lavorazioni».

Il punto dolente è proprio quello che in tutto il paese, un comparto produttivo per cui difesa il movimento sindacale ha ingaggiato una lotta che da tempo il movimento sindacale aveva espresso sulle prospettive delle seconde lavorazioni».

Un'altra tappa dell'iniziativa dell'amministrazione provinciale

Già pronti altri sessanta orti per i pensionati di Perugia

Gli appezzamenti sono stati scelti nei pressi dell'ospedale psichiatrico

PERUGIA - Sono già pronti una sessantina di appezzamenti di terreno di 500 mq. per consegnarli ai pensionati di Perugia. La Provincia ha deciso di proseguire l'iniziativa a cui aveva dato il via circa due anni fa, dando un primo stock di orti agli anziani della zona di Ponte della Pietra. Questa volta i terreni sono nei pressi di reparti dell'ospedale psichiatrico. Una operazione insomma positiva da due punti di vista: da un lato si libera terreno, dall'altro si procede sulla strada dell'«apertura» del parco, dislocati nel parco, una volta popolati di malati di mente, sono già sedi di altri servizi; la gente «comune», «normale» circola da tempo per i viali, che circondano l'ospedale psichiatrico. Ora anche gli anziani vi faranno il loro ingresso.

Il tentativo è chiaro: creare un clima di «vita», intorno agli ultimi reparti, che pure continuano ad esistere. Resta ferma, ovviamente, la volontà di andare alla chiusura definitiva del manicomio; prossimamente toccherà ad altri due padiglioni (Agostini e Santi).

«L'idea di dare gli orti ai pensionati - afferma Adriano Lungarotti, assessore provinciale - ci viene quando vediamo in Perugia qualche pezzo di terra, incolto e abbandonato veniva subito messo a coltivazione da qualche volontario. La vecchia tradizione contadina insomma riaffiorava e i mezzadri, inurbati negli anni '60, cercavano di ricreare e riutilizzare le vecchie competenze».

«Decidemmo allora - prosegue la compagna Lungarotti - di affidare agli anziani che richiedessero i terreni di proprietà pubblica non utilizzati. L'iniziativa ebbe un successo immediato. Prima di tutto in un po' di un centinaio di appezzamenti i possedimenti della provincia nella zona di Ponte della Pietra, ora abbiamo deciso di utilizzare anche quelli di Monteluca». Anche questa volta la risposta della gente è stata entusiastica, tanto è vero che l'amministrazione sarà costretta a fare le assegnazioni tramite estrazione, le richieste sono infatti molto più delle disponibilità.

«Se l'assegnazione degli orti ai pensionati dà la possibilità di un lavoro utile e produttivo, di uscire talora anche dalla emarginazione alla quale essi sono condannati, è anche una operazione con qualche validità dal punto di vista economico: spesso dai 500 mq. si tira fuori verdura e frutta per l'intera famiglia. Infine questo lavoro, di collaborazione e di partecipazione fra decine di persone. Gli orti diventano punti di incontro, di aggregazione».

La Provincia ha poi un'altra iniziativa nella direzione degli anziani: gli attuali reparti psichiatrici, ancora a parte (Agostini e Santi) dovrebbero essere trasformati in vere e proprie case albergo, da trasferire in futuro in gestione ai consorzi socio-sanitari e ai Comuni. Infine l'amministrazione di Perugia ha intenzione, sempre all'interno del parco di Santa Margherita, di adibire uno spazio anche per i giovani; è in programma infatti la realizzazione di un campo sportivo e di altri impianti.

La settimana di mobilitazione per il disarmo e la pace

La settimana si concluderà, sabato pomeriggio, con una manifestazione in piazza della Repubblica. Anche il comitato comunale Narni del Pci sta preparando una manifestazione per domenica prossima.

Un marzo per la pace partirà dai giardini pubblici di Narni Scalo alle ore 16,30. Per raggiungere piazza del Pci.

Elaborata una precisa piattaforma dei giovani della «285»

TERNI - Quale sarà il futuro dei giovani assunti attraverso la 285 dallo Stato e dal Comune? Ottenere la loro iscrizione nei nuovi organismi unitari significherebbe dare le garanzie necessarie per la conservazione del posto di lavoro. A questo proposito la piattaforma rivendicativa del sindacato prevede che per gli attuali precari possa essere applicato il metodo della mobilità all'interno di ciascuna regione.

Di fatto, al momento della definitiva assunzione da parte degli enti pubblici, i giovani potranno essere trasferiti da una località all'altra del loro comprensorio, ma sempre nel raggio di 50 chilometri, e sempre che nel luogo originario non ci sia la possibilità di una loro collocazione.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nelle sedi della proposta sindacale sembra orientata verso l'abolizione della pratica dell'apprendistato e dell'attuale sistema di collocamento. Per il futuro la collocazione all'interno del mondo della produzione dei giovani dovrà avvenire attraverso i corsi di formazione professionale.

«Si tratta di un obiettivo sicuramente ambizioso - dicono al sindacato - ma è un obiettivo che dovremo sicuramente raggiungere se vogliamo mettere dei ripari all'attuale incertezza della situazione».

Dopo la manifestazione del 14 a Roma i precari di Terni organizzeranno una intensa attività di mobilitazione nella nostra città.

Loro delegazioni si recheranno dal prefetto, nelle sedi dei partiti e delle altre organizzazioni sociali per avere contributi e adesioni di sostegno alle loro lotte.

Settimana di mobilitazione per il disarmo e la pace

La settimana si concluderà, sabato pomeriggio, con una manifestazione in piazza della Repubblica. Anche il comitato comunale Narni del Pci sta preparando una manifestazione per domenica prossima.

Un marzo per la pace partirà dai giardini pubblici di Narni Scalo alle ore 16,30. Per raggiungere piazza del Pci.

Un marzo per la pace partirà dai giardini pubblici di Narni Scalo alle ore 16,30. Per raggiungere piazza del Pci.

Loro delegazioni si recheranno dal prefetto, nelle sedi dei partiti e delle altre organizzazioni sociali per avere contributi e adesioni di sostegno alle loro lotte.

In Umbria sono circa 800, assunti dalla regione, dal parastato e dagli Enti locali.

Angelo Ammenti

Tutti in piazza oggi a Città di Castello per rispondere alle «iniziative» del pretore Verrina

PERUGIA - Ultimi preparativi a Città di Castello per la manifestazione di oggi organizzata dal movimento delle donne, dalle forze democratiche e dalle istituzioni contro le «iniziative» del pretore Gabriele Verrina che come oramai tutti sanno ha sequestrato le pratiche relative ad interventi abortivi effettuati nelle strutture socio-sanitarie nell'Alta Valle del Tevere.

Alla iniziativa, che si svolgerà al cinema Eden con inizio alle ore 10, prenderanno parte l'assessore regionale alla Sanità, Vittorio Cecchi, il dirigente nazionale dell'Unione Donne Italiane, Margherita Repetto, parlamentari umbri come Alba Scaramucci.

Al centro della manifestazione ci saranno i temi della maternità responsabile e dell'applicazione della legge 194 sull'interruzione della gravidanza, applicazione minacciata da questa raffica d'interventi giudiziari che tra l'altro rischiano di intorpidire gli operatori sanitari e di intimidire le donne nel loro rapporto con la struttura pubblica.

Alla manifestazione di oggi, che segue le iniziative intraprese dal Consiglio regionale (mozione unitaria Pci, Psi, Si, Sinistra Indipendente, Pri e Psdi) che in Parlamento (interrogazione dei parlamentari comunisti, socialisti, ed indipendenti di Sinistra come Alba Scaramucci, Adriana Seroni, Enrico Mancini, Maria Magnani Nola, Stefano Rodotà) alla manifestazione di oggi partecipano anche delegazioni di donne provenienti da Perugia e da altri centri della regione.

Ternana e Perugia: due squadre, tanti problemi

«Presidente come si sente? «Nè vinto, nè vincitore»

A colloquio con Adriano Garofoli da 125 giorni al vertice della «Ternana» - Santini? «Ottimo allenatore e un buon padre per i ragazzi»

TERNI - Adriano Garofoli, 49 anni, industriale, da 125 giorni presidente della Ternana. Dunque presidente, si sente sconfitto per aver dovuto reintegrare nel suo incarico Santini?

«Nè sconfitto nè vinto, ritengo di aver agito per il bene della società ed in nome e per conto di tutto il consiglio».

«A cinque giorni dai «fatti» si comporterebbe alla stessa maniera?

«Forse sì, perché avremmo bisogno di scuotere l'ambiente. Ritengo che con quanto abbiamo fatto dei risultati li abbiamo ottenuti: è stata una sollecitazione per i giocatori, uno stimolo per il mister, ma soprattutto abbiamo scosso il pubblico sportivo ternano».

«Cosa pensa di Santini? «È un ottimo allenatore, una brava persona, un lavoratore e per i ragazzi un ottimo padre di famiglia, forse troppo buono».

«Un giudizio spassionato sulla tifoseria locale. «I nostri sportivi che ci seguono la domenica hanno il palato "fine" e quindi si possono comprendere tutte le discussioni, certamente etichette che vengono fatte dopo ogni gara ed anche le critiche e le manifestazioni, purché urbane».

«Dicono che Andreani e Cardillo abbiano tramato contro Santini, è vero? «Non è vero, è una favola».

«Non ci dimetteremo fino a quando gli azionisti ci confermano la fiducia e fino a quando non avremo portato a termine il programma».

Guglielmo Mazzetti

Presidente come si sente? «Nè vinto, nè vincitore»

A colloquio con Adriano Garofoli da 125 giorni al vertice della «Ternana» - Santini? «Ottimo allenatore e un buon padre per i ragazzi»

TERNI - Adriano Garofoli, 49 anni, industriale, da 125 giorni presidente della Ternana. Dunque presidente, si sente sconfitto per aver dovuto reintegrare nel suo incarico Santini?

«Nè sconfitto nè vinto, ritengo di aver agito per il bene della società ed in nome e per conto di tutto il consiglio».

«A cinque giorni dai «fatti» si comporterebbe alla stessa maniera?

«Forse sì, perché avremmo bisogno di scuotere l'ambiente. Ritengo che con quanto abbiamo fatto dei risultati li abbiamo ottenuti: è stata una sollecitazione per i giocatori, uno stimolo per il mister, ma soprattutto abbiamo scosso il pubblico sportivo ternano».

«Cosa pensa di Santini? «È un ottimo allenatore, una brava persona, un lavoratore e per i ragazzi un ottimo padre di famiglia, forse troppo buono».

«Un giudizio spassionato sulla tifoseria locale. «I nostri sportivi che ci seguono la domenica hanno il palato "fine" e quindi si possono comprendere tutte le discussioni, certamente etichette che vengono fatte dopo ogni gara ed anche le critiche e le manifestazioni, purché urbane».

Ternana e Perugia: due squadre, tanti problemi

«Presidente come si sente? «Nè vinto, nè vincitore»

A colloquio con Adriano Garofoli da 125 giorni al vertice della «Ternana» - Santini? «Ottimo allenatore e un buon padre per i ragazzi»

TERNI - Adriano Garofoli, 49 anni, industriale, da 125 giorni presidente della Ternana. Dunque presidente, si sente sconfitto per aver dovuto reintegrare nel suo incarico Santini?

«Nè sconfitto nè vinto, ritengo di aver agito per il bene della società ed in nome e per conto di tutto il consiglio».

«A cinque giorni dai «fatti» si comporterebbe alla stessa maniera?

«Forse sì, perché avremmo bisogno di scuotere l'ambiente. Ritengo che con quanto abbiamo fatto dei risultati li abbiamo ottenuti: è stata una sollecitazione per i giocatori, uno stimolo per il mister, ma soprattutto abbiamo scosso il pubblico sportivo ternano».

«Cosa pensa di Santini? «È un ottimo allenatore, una brava persona, un lavoratore e per i ragazzi un ottimo padre di famiglia, forse troppo buono».

«Un giudizio spassionato sulla tifoseria locale. «I nostri sportivi che ci seguono la domenica hanno il palato "fine" e quindi si possono comprendere tutte le discussioni, certamente etichette che vengono fatte dopo ogni gara ed anche le critiche e le manifestazioni, purché urbane».

Ternana e Perugia: due squadre, tanti problemi

«Presidente come si sente? «Nè vinto, nè vincitore»

A colloquio con Adriano Garofoli da 125 giorni al vertice della «Ternana» - Santini? «Ottimo allenatore e un buon padre per i ragazzi»

TERNI - Adriano Garofoli, 49 anni, industriale, da 125 giorni presidente della Ternana. Dunque presidente, si sente sconfitto per aver dovuto reintegrare nel suo incarico Santini?

«Nè sconfitto nè vinto, ritengo di aver agito per il bene della società ed in nome e per conto di tutto il consiglio».

«A cinque giorni dai «fatti» si comporterebbe alla stessa maniera?

«Forse sì, perché avremmo bisogno di scuotere l'ambiente. Ritengo che con quanto abbiamo fatto dei risultati li abbiamo ottenuti: è stata una sollecitazione per i giocatori, uno stimolo per il mister, ma soprattutto abbiamo scosso il pubblico sportivo ternano».

«Cosa pensa di Santini? «È un ottimo allenatore, una brava persona, un lavoratore e per i ragazzi un ottimo padre di famiglia, forse troppo buono».

«Un giudizio spassionato sulla tifoseria locale. «I nostri sportivi che ci seguono la domenica hanno il palato "fine" e quindi si possono comprendere tutte le discussioni, certamente etichette che vengono fatte dopo ogni gara ed anche le critiche e le manifestazioni, purché urbane».

Ternana e Perugia: due squadre, tanti problemi

«Presidente come si sente? «Nè vinto, nè vincitore»

A colloquio con Adriano Garofoli da 125 giorni al vertice della «Ternana» - Santini? «Ottimo allenatore e un buon padre per i ragazzi»

TERNI - Adriano Garofoli, 49 anni, industriale, da 125 giorni presidente della Ternana. Dunque presidente, si sente sconfitto per aver dovuto reintegrare nel suo incarico Santini?

«Nè sconfitto nè vinto, ritengo di aver agito per il bene della società ed in nome e per conto di tutto il consiglio».

«A cinque giorni dai «fatti» si comporterebbe alla stessa maniera?

«Forse sì, perché avremmo bisogno di scuotere l'ambiente. Ritengo che con quanto abbiamo fatto dei risultati li abbiamo ottenuti: è stata una sollecitazione per i giocatori, uno stimolo per il mister, ma soprattutto abbiamo scosso il pubblico sportivo ternano».

«Cosa pensa di Santini? «È un ottimo allenatore, una brava persona, un lavoratore e per i ragazzi un ottimo padre di famiglia, forse troppo buono».

«Un giudizio spassionato sulla tifoseria locale. «I nostri sportivi che ci seguono la domenica hanno il palato "fine" e quindi si possono comprendere tutte le discussioni, certamente etichette che vengono fatte dopo ogni gara ed anche le critiche e le manifestazioni, purché urbane».

Ternana e Perugia: due squadre, tanti problemi

«Presidente come si sente? «Nè vinto, nè vincitore»

A colloquio con Adriano Garofoli da 125 giorni al vertice della «Ternana» - Santini? «Ottimo allenatore e un buon padre per i ragazzi»

TERNI - Adriano Garofoli, 49 anni, industriale, da 125 giorni presidente della Ternana. Dunque presidente, si sente sconfitto per aver dovuto reintegrare nel suo incarico Santini?

«Nè sconfitto nè vinto, ritengo di aver agito per il bene della società ed in nome e per conto di tutto il consiglio».

«A cinque giorni dai «fatti» si comporterebbe alla stessa maniera?

«Forse sì, perché avremmo bisogno di scuotere l'ambiente. Ritengo che con quanto abbiamo fatto dei risultati li abbiamo ottenuti: è stata una sollecitazione per i giocatori, uno stimolo per il mister, ma soprattutto abbiamo scosso il pubblico sportivo ternano».

«Cosa pensa di Santini? «È un ottimo allenatore, una brava persona, un lavoratore e per i ragazzi un ottimo padre di famiglia, forse troppo buono».

«Un giudizio spassionato sulla tifoseria locale. «I nostri sportivi che ci seguono la domenica hanno il palato "fine" e quindi si possono comprendere tutte le discussioni, certamente etichette che vengono fatte dopo ogni gara ed anche le critiche e le manifestazioni, purché urbane».

Ternana e Perugia: due squadre, tanti problemi

«Presidente come si sente? «Nè vinto, nè vincitore»

A colloquio con Adriano Garofoli da 125 giorni al vertice della «Ternana» - Santini? «Ottimo allenatore e un buon padre per i ragazzi»

TERNI - Adriano Garofoli, 49 anni, industriale, da 125 giorni presidente della Ternana. Dunque presidente, si sente sconfitto per aver dovuto reintegrare nel suo incarico Santini?

«Nè sconfitto nè vinto, ritengo di aver agito per il bene della società ed in nome e per conto di tutto il consiglio».

«A cinque giorni dai «fatti» si comporterebbe alla stessa maniera?

«Forse sì, perché avremmo bisogno di scuotere l'ambiente. Ritengo che con quanto abbiamo fatto dei risultati li abbiamo ottenuti: è stata una sollecitazione per i giocatori, uno stimolo per il mister, ma soprattutto abbiamo scosso il pubblico sportivo ternano».

«Cosa pensa di Santini? «È un ottimo allenatore, una brava persona, un lavoratore e per i ragazzi un ottimo padre di famiglia, forse troppo buono».

«Un giudizio spassionato sulla tifoseria locale. «I nostri sportivi che ci seguono la domenica hanno il palato "fine" e quindi si possono comprendere tutte le discussioni, certamente etichette che vengono fatte dopo ogni gara ed anche le critiche e le manifestazioni, purché urbane».